

CONSIGLIO CAMERALE

DELIBERAZIONE N. 10 DEL 29.11.2019

DECISIONE IN MERITO AL MANTENIMENTO NEL TRIENNIO 2020-22 DEL DIRITTO ANNUALE NELLA PERCENTUALE DELIBERATA NEL BIENNIO 2018-19 PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI DEL SISTEMA CAMERALE

L'anno 2019, il giorno 29 del mese di **novembre** alle ore **12** nella sede della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Camerale con l'intervento dei Signori in appresso indicati:

PARIETTI ALFREDO	- PRESIDENTE
CELLA FILIPPO	- in rappresentanza del settore Industria
CELLA GIUSEPPE	- in rappresentanza del settore Industria
GAMBAZZA ENRICA	- in rappresentanza del settore Artigianato
MAINI MARIA LUISA	- in rappresentanza del settore Artigianato
MOLINELLI MAURIZIO	- in rappresentanza del settore Cooperazione
NEGRI DANIEL	- in rappresentanza del Settore Servizi alle Imprese
PEGGIANI LUIGINO	- in rappresentanza del settore Artigianato
PIVA CLAUDIO	- in rappresentanza del settore Liberi Professionisti
PROSPITI LUIGI	- in rappresentanza del settore Artigianato
ROSSI MARIO	- in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese
SACCHELLI BRUNO	- in rappresentanza del settore Commercio
SARTORI DAVIDE	- in rappresentanza del settore Credito e Assicurazioni



Camera di Commercio
Piacenza

ZILOCCHI GIANLUCA

-in rappresentanza del Settore Organizzazioni
sindacali dei Lavoratori

Presiede la riunione il Rag. ALFREDO PARIETTI

Presenziano alla riunione i Revisori dei Conti: ANCESCHI LUIGI
VISCONTI VALENTINA

Hanno giustificato l'assenza: ALBERTI MELISSA, BERETTA NINO, BUSSANDRI
FEDERICA, CHIAPPA RAFFAELE, COSTANTINI DARIO, DODICI CRISTINA, ROSSI
MICHELE

Assiste come Segretario il Dr. ALESSANDRO SAGUATTI, Segretario Generale della
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza

Riferisce il Presidente.

Come noto, le Camere di commercio sono state interessate da un processo di riforma avviato con l'articolo 28 della L. n. 114/2014, di conversione del D.L. n. 90/2014 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"), che ha previsto una riduzione graduale del diritto annuale delle Camere di commercio pari al 35 per cento per l'anno 2015, al 40 per cento per l'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017.

Il processo di riordinamento delle Camere di commercio, culminato con il decreto legislativo n. 219 dello scorso 25 novembre 2016, ha apportato delle modifiche sostanziali per quel che riguarda le funzioni, l'organizzazione e il finanziamento degli Enti camerali, senza, però, alterarne la *mission* che resta sempre quella di "*svolgere funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali*".

In particolare, l'articolo 18, comma 10, della L. 580/1993, come novellato dal decreto 219/2016, prevede la possibilità per le Camere di aumentare l'importo del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, disponendo che: "*Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento*".

Successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico, con D.M. 7 marzo 2019, ha individuato i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui



all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580. Tra gli altri, vengono espressamente indicati:

- servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese (gestione Punti Impresa Digitale);
- servizi di orientamento al lavoro e alle professioni;
- iniziative di sostegno al turismo e alla cultura;
- servizi di informazione, formazione e assistenza all'export;
- servizi di composizione delle controversie e delle crisi di impresa.

Ciò premesso, Unioncamere ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico la richiesta di autorizzare per il triennio 2020-2022 l'incremento del diritto annuale nella misura del 20% per la realizzazione di cinque progetti: *"Punto Impresa Digitale"*, *"Formazione lavoro"*, *"Turismo"*, *"Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali"* e *"Sostegno alle crisi di impresa"*.

Con lettera dello scorso 9 ottobre, indirizzata al Presidente di Unioncamere Carlo Sangalli, il Ministro Patuanelli, valutata la rilevanza dell'interesse dei progetti *"Punto Impresa Digitale"*, *"Turismo"*, *"Formazione Lavoro"*, *"Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali"* e *"Sostegno alle crisi di impresa"* nel

quadro delle politiche nazionali, ha confermato l'orientamento favorevole ad *"autorizzare l'incremento del diritto annuale, nella misura necessaria alla loro realizzazione fino ad un massimo del 20%, per il triennio 2020-2022, purché dette iniziative rientrino tutte in una operazione di sistema al fine di garantire la piena efficacia delle risorse coinvolte"*.

Per completare l'iter autorizzativo previsto dal comma 10 dell'art. 18 della L. 580/1993, la Camera di commercio, per il tramite di Unioncamere Emilia Romagna, chiederà alla Regione la condivisione dei cinque progetti proposti e che si vanno brevemente a illustrare:

1 Punto Impresa Digitale

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Impresa 4.0 del MISE, le Camere di commercio nel triennio 2017-2019 hanno costituito una rete di punti composta da 88 PID capaci di offrire servizi di formazione, informazione e primo orientamento alle MPMI.

A conclusione del primo triennio di attività, i PID hanno raggiunto importanti risultati avvicinando le imprese ai processi di digitalizzazione in chiave Impresa 4.0 e favorendo la diffusione della cultura e pratica del digitale.

In particolare i principali risultati raggiunti sono stati:

- stanziamento di circa 60 milioni di euro per l'assegnazione di voucher digitali per l'acquisto di servizi di formazione, consulenza e tecnologie in ambito 4.0;
- realizzazione di oltre 1.600 eventi info-formativi che hanno visto il coinvolgimento di circa 48.000 imprese partecipanti;



- realizzazione di oltre 16.000 assessment digitali – sia in modalità self-assessment (attraverso il tool SELFI 4.0 accessibile dal portale nazionale) sia in modalità “guidata” (attraverso il tool ZOOM 4.0);
- ingaggio e formazione di oltre 200 Digital Promoter che, al fianco del personale camerale deputato (Digital coordinator), forniscono assistenza alle imprese e favoriscono l’orientamento verso strutture maggiormente specializzate.

A partire dai positivi risultati raggiunti, si propone una nuova progettualità triennale 2020-2022 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate nelle precedenti annualità, intende affrontare il tema delle tecnologie emergenti (intelligenza artificiale, blockchain, ecc.), delle competenze digitali e della e-leadership (innovation manager) valorizzando i collegamenti con gli ITS e con i centri di competenza.

Il Progetto ha, inoltre, l’obiettivo di sostenere la costruzione di «reti di competenza trasversali», capaci di coniugare la digitalizzazione con l’innovazione e la sostenibilità (es. smartcity, mobilità, economia circolare), anche “incrociando” i progetti Formazione e Lavoro (es. greenjobs) e Turismo (turismo sostenibile).

2 Formazione lavoro

Le Camere di commercio sono sempre più impegnate sui temi dell’orientamento, dell’alternanza e dell’incontro domanda-offerta di lavoro sia per effetto dei provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al Sistema Camerale specifiche competenze e funzioni, sia per l’implementazione di azioni progettuali dedicate, a partire dal progetto “Orientamento al lavoro e alle professioni”, realizzato nel triennio 2017-2019.

Questo progetto, realizzato grazie all’incremento di una quota del diritto annuale, ha portato al raggiungimento dei seguenti risultati:

- avvio di 85 “uffici” per l’orientamento, sostenuti da un approfondito programma di formazione e aggiornamento professionale del personale dedicato;
- stanziamento di 14 mln di € alle imprese sotto forma di voucher (circa 14.000 contributi del valore medio di 1.000 €), oltre a 6 mln di € sotto forma di servizi e progetti speciali di orientamento, alternanza, formazione docenti e tutor aziendali;
- promozione, avvio e animazione di network territoriali che hanno coinvolto le istituzioni scolastiche, le associazioni imprenditoriali, i centri per l’impiego, le agenzie per il lavoro, il settore non profit, gli enti locali e altri soggetti attivi sul territorio nei servizi di orientamento al lavoro e alle professioni;
- progettazione, realizzazione e implementazione del “Tavolo Digitale”, la nuova piattaforma telematica ad uso del networking delle Camere di commercio con le organizzazioni di riferimento dei propri territori;
- animazione del Registro per l’alternanza scuola-lavoro che ha portato all’iscrizione di 89.862 enti ospitanti, tra imprese ed altre strutture pubbliche



e private, e all'inserimento di oltre 50.000 disponibilità di stage e/o apprendistato per l'alternanza e il sistema duale.

Un altro asset importante delle attività realizzate è costituito dagli Accordi nazionali per la costruzione di una rete di partenariato con Soggetti pubblici e privati competenti.

A partire dalle risultanze del progetto "Orientamento al lavoro e alle professioni", considerando l'aggiornamento del quadro normativo e le istanze territoriali in tema di sostegno all'orientamento, si propone una nuova progettualità triennale 2020-2022, denominata "Formazione e lavoro", i cui obiettivi sono:

- avviare sui territori azioni diffuse di orientamento, al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese e al mondo della formazione;
- fornire a Regioni, CPI, Agenzie regionali per il lavoro, ANPAL, scuole, università ed agli altri attori istituzionali del sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro informazioni puntuali sui fabbisogni professionali delle imprese, al fine di fare sistema e mettere a disposizione indicazioni utili per le politiche attive del lavoro di cui sono protagonisti;
- favorire il placement e sostenere le azioni di università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego, supportando - ove necessario - anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro;
- promuovere una ricognizione continua della domanda di professionalità e competenze delle imprese, sia con analisi quali-quantitative (a partire dai dati del Sistema informativo Excelsior), sia con azioni di qualificazione dell'offerta (attività di certificazione delle competenze e disponibilità di curricula ben strutturati grazie al lavoro puntuale con le scuole e le università per "incrociare" efficacemente la domanda di competenze);
- attivare azioni di sensibilizzazione e promozione delle politiche attive del lavoro (eventi formativi e informativi) e diffusione delle buone pratiche (mediante la realizzazione di progetti territoriali innovativi).

Per raggiungere questi obiettivi sarà necessaria una specifica azione formativa del personale camerale al fine di renderlo adeguatamente qualificato per gestire le relazioni e i contatti con le imprese del territorio, incontrare e mantenere rapporti continuativi con tutte le scuole, gli enti di formazione professionale e le università, animare e promuovere le attività del network territoriale.

Strumento portante dell'operazione di questo progetto sarà una piattaforma per l'orientamento e l'incontro tra domanda e offerta di competenze, organizzata per partizioni territoriali e aperta al mondo delle imprese e al mondo della formazione, fruibile per chi studia e/o cerca lavoro, per le imprese, le scuole, per gli operatori dei sistemi di formazione ed istruzione.

3 Turismo

Il turismo rappresenta una risorsa naturale e strategica del Paese. L'Italia è la meta più ambita dai turisti stranieri, ma non per questo la più visitata. Siamo solo al quinto posto al mondo per numero di arrivi internazionali. Prima di noi ci sono



Francia, Spagna, Stati Uniti e Cina. Occorre, dunque, tramutare questo potenziale turistico in una concreta opportunità di sviluppo, migliorando la nostra capacità di attrazione.

Per dare il proprio contributo alla crescita del turismo, nello scorso triennio, 62 Camere di commercio si sono impegnate su 220 azioni progettuali, che hanno attivato 47 milioni di euro, raccordate intorno a 19 filoni strategici: dalla creazione di itinerari turistici alle attività di promozione territoriale, dalla qualificazione della filiera alle progettualità per i siti Unesco meno noti, dalle attività formative all'incoming turistico. Questi progetti sono stati un investimento importante per le Camere di commercio che certamente risponde alle nuove competenze di legge, ma ancor di più vuole rispondere alle necessità delle imprese.

Al fine di realizzare una programmazione di sistema, capace di affrontare le sfide del settore turistico, per il triennio 2020-2022 sono state definite 4 priorità strategiche, da condividere anche con la Regione, che puntano a far conoscere meglio i territori, a sostenere la competitività delle imprese rafforzando la qualità dell'offerta turistica, a valorizzare i territori che offrono itinerari sostenibili da scoprire in modalità "slow" e a promuovere la destagionalizzazione dei flussi e gli attrattori meno affermati.

Il progetto esecutivo e le relative azioni si sviluppano lungo le linee progettuali delineate, con una logica di intervento di tipo modulare che definisce nel dettaglio le linee progettuali su cui concentrare, anche con il contributo tecnico/scientifico di Isnart, società in house del Sistema camerale, di APT servizi e di altri soggetti qualificati, le relative azioni, obiettivi e risultati.

4 Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali

Il decreto legislativo n. 219 del 2016, recante la riforma delle Camere di commercio, ha modificato l'ambito di competenza camerale in tema di promozione all'estero delle imprese, individuandolo, in via prioritaria, nella preparazione ai mercati internazionali, attraverso attività di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle PMI.

La riforma ha, dunque, dato rilevanza al ruolo delle Camere quale rete capillare di contatto con le imprese sul territorio per mettere gli esportatori in condizione di essere assistiti nel loro sforzo per raggiungere i mercati esteri di interesse, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE e dal Gruppo CDP, da un lato, e dal sistema delle Regioni, dall'altro.

In questo scenario, l'obiettivo principale del sistema camerale è duplice:

- rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati;
- individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.

Per far questo, le Camere di commercio hanno realizzato negli ultimi anni una serie di azioni puntuali e capillari nei territori e, in particolare, nel 2018 è stato avviato il Progetto SEI (Sostegno all'Export dell'Italia), programma di contatto



“porta a porta” delle aziende a più elevato potenziale sull'estero, che prevede un'offerta di servizi quali: autovalutazione e tool di analisi delle opportunità di mercato; attività di informazione, sensibilizzazione e orientamento all'estero; primo accompagnamento alle PMI attraverso progetti individuali e di filiera, anche utilizzando la leva del digitale e del commercio elettronico.

La necessità di rafforzare la strategia camerale di sostegno alle imprese ha portato anche alla creazione di Promos Italia, la struttura di sistema specializzata nell'internazionalizzazione la cui mission è di offrire un'immagine unitaria del sistema camerale nella realizzazione delle diverse iniziative inerenti al tema dell'internazionalizzazione, operando secondo un'ottica d'impresa.

Sulla base di tali premesse, la proposta progettuale per il triennio 2020-2022 ha l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia “fisica” che “virtuale”) ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali.

Dal punto di vista organizzativo, il progetto si fonda sul rafforzamento e sulla specializzazione di un network di punti territoriali presso le Camere di commercio (i Punti SEI), così da sviluppare le competenze finanziarie, organizzative e manageriali delle PMI orientate all'estero.

Inoltre, anche al fine di stimolare una domanda di servizi più consapevole e, quindi, di tipo integrato (che va dall'analisi del corretto posizionamento commerciale alle azioni di assistenza diretta all'estero), si prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto (voucher) in favore delle PMI che intendano avviare o rendere più stabile e continuativa la propria presenza sui mercati internazionali, sia attraverso percorsi strutturati (strumenti di marketing in lingua, protezione del marchio, certificazioni di prodotto, vetrine digitali, ecc.) sia mediante la partecipazione a fiere o eventi con finalità commerciali all'estero.

5 Sostegno alle crisi di impresa

Il Governo, con decreto legislativo 12 gennaio 2019, n° 14, ha approvato il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, provvedimento che riforma in modo organico e sistematico la materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali, la cui gran parte del corpo normativo entrerà in vigore nell'agosto 2020.

Il nuovo Codice riguarda una vasta gamma di misure: l'intervento anticipato prima che l'impresa versi in gravi difficoltà, la ristrutturazione precoce per preservare le parti di attività economicamente sostenibili, la liquidazione dell'attivo se l'impresa non può essere salvata in altro modo, fino alla possibilità per l'imprenditore onesto di ottenere una seconda opportunità.

La novità «rivoluzionaria» introdotta dal Codice è rappresentata dall'introduzione degli strumenti di allerta e di composizione assistita della crisi d'impresa che, se efficacemente e tempestivamente attivati, potrebbero consentire, in una non piccola percentuale dei casi, di sottrarre le aziende alle procedure fallimentari, salvando così oltre l'azienda, l'indotto ed i connessi livelli occupazionali.



L'obiettivo di fondo del progetto è di promuovere una cultura della "prevenzione" delle situazioni di crisi finanziaria anche in fase antecedente alle segnalazioni formali, in modo da favorire un rapporto più diretto e non solo "eccezionale" tra Camere e imprese rispetto a quest'ordine di problematiche.

La logica è quella dell'attivazione di una customer journey che parta dalla rilevazione delle criticità per proporre alle aziende un insieme coordinato di servizi e di interventi, non solo di tipo finanziario ma anche organizzativo-aziendale e di analisi del modello di business al fine di individuare eventuali criticità e proporre possibili soluzioni.

Il progetto punta quindi ad accostare ai servizi dei nuovi Organismi per la Composizione Assistita delle Crisi d'Impresa (OCRI), una serie di attività propedeutiche e di affiancamento finalizzate a rendere maggiormente consapevoli le imprese e i professionisti rispetto al nuovo strumento e, contestualmente, favorire una maggiore diffusione della cultura finanziaria - specie tra le PMI - ed una visione più integrata delle diverse problematiche aziendali.

In tale ottica, il progetto intende mettere a disposizione strumenti informativi, di apprendimento ed autovalutazione, sviluppare - in collaborazione con ordini e associazioni - attività formative per il personale camerale, imprese e professionisti e fornire alle PMI servizi di assistenza economico-aziendale e finanziaria.

Il progetto punta, inoltre, a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle imprese e dei professionisti in tema di nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

La Giunta, nella sua riunione del 29.11.2019, ha deliberato di proporre al Consiglio l'incremento del diritto annuale per il triennio 2020-2022, per finanziare i progetti sopra descritti.

Il Presidente cede quindi la parola ai Consiglieri i quali sono concordi nel ritenere estremamente importante dare una corretta comunicazione all'esterno, in modo che emerga chiaramente che il sacrificio richiesto oggi alle imprese si tradurrà effettivamente in positive ricadute sulle imprese stesse.

IL CONSIGLIO

UDITO quanto riferito dal Presidente;

VISTO il decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 di riordino del funzionamento e del finanziamento delle Camere di commercio;

RICHIAMATO il nuovo testo del comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, che espressamente dispone: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento....";



VISTO D.M. 7 marzo 2019 con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico, ha individuato i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580.

VISTA la nota pervenuta in data 11 ottobre 2019, in cui il Presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli, aggiorna in merito agli sviluppi della questione relativa alla possibilità di incremento del diritto annuale, presentando i cinque progetti "*Punto Impresa Digitale*", "*Formazione lavoro*", "*Turismo*", "*Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali*" e "*Sostegno alle crisi di impresa*", e preannunciando la condivisione con il Ministro Patuanelli.

PRESO ATTO della nota del 9 ottobre 2019 con cui il Ministro Patuanelli ha confermato al Presidente Sangalli l'orientamento favorevole ad autorizzare l'incremento del diritto annuale per i cinque progetti nella misura necessaria alla loro realizzazione, fino ad un massimo del 20%, per il triennio 2020-2022;

VISTA la nota del 5 novembre 2019 con la quale Unioncamere ha trasmesso la versione definitiva dei cinque progetti da finanziare con l'incremento del diritto annuale per il triennio 2020-2022;

VISTA altresì la bozza progetto "*Turismo*" declinata su base regionale trasmessa da Unioncamere Emilia Romagna con mail del 19 novembre 2019.

ESAMINATI i cinque progetti e le relative schede di budget allegati alla presente deliberazione;

CONDIVISA la necessità di un impegno precipuo sui progetti da finanziare con l'incremento del diritto annuale, secondo le schede di budget allegate;

RICHIAMATE le deliberazioni n. 5 del 7 aprile 2017 e n. 9 del 1 giugno 2017 con le quali il Consiglio camerale ha deciso l'incremento del diritto annuale per il biennio 2018-2019;

VISTA la delibera di Giunta n. 101 del 29.11.2019 che propone al Consiglio la decisione sull'incremento del diritto annuale per il triennio 2020-2022;

VISTO lo Statuto camerale vigente;

All'unanimità

DELIBERA

- di approvare l'incremento del diritto annuale per il triennio 2020-2022 in misura pari al 20%;
- di destinare il 40,0% dell'incremento del diritto annuale al progetto *Punto Impresa Digitale*, il 22,5% al progetto *Formazione lavoro*, l'8,0% al progetto *Turismo*, il 12,0% al progetto *Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali* e il 17,5% al progetto *Sostegno alle crisi di impresa*;
- di approvare i progetti triennali e le relative schede di budget allegati alla presente deliberazione;



Camera di Commercio
Piacenza

- di delegare il Presidente ad apportare le eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie per acquisire l'approvazione dei progetti da parte del Ministero dello Sviluppo economico, anche tenuto conto di eventuali richieste avanzate dalla Regione Emilia-Romagna in sede di condivisione dei progetti;
- di rendere il presente atto immediatamente esecutivo e di procedere all'invio a Unioncamere per il successivo inoltro e approvazione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Alessandro Saguatti

IL PRESIDENTE
Rag. Alfredo Parietti

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 de D.Lgs n. 82 del 07/03/2005 s.m.i.)